Interrogazione a risposta orale

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per sapere, premesso che:

come già fatto presente nell'atto di Sindacato Ispettivo n° 3-02313 al quale non è pervenuta risposta, con una nota della direzione centrale dell'INPS è stato stabilito che ai lavoratori delle miniere, cave e torbiere si applicano, per le pensioni di anzianità e vecchiaia, le decorrenze introdotte dal decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010;

la nota determina che la decorrenza della pensione viene spostata di un anno dalla data di maturazione dei requisiti. L'effetto è stato immediato sopratutto per quei lavoratori che nel corso del 2011 sono stati collocati in pensione con le norme che regolano la Gestione speciale minatori (L.5/1960). Ai minatori che hanno maturato il requisito è stata sospesa la pensione, per cui oggi si trovano senza lavoro e senza pensione in mobilità in deroga;

per alcuni di loro, l'INPS ha contabilizzato un indebito per la pensione erogata impropriamente mesi precedenti, che dovrà essere totalmente restituita dagli interessati. Gli accordi, definiti negli ultimi anni, avevano invece stabilito per ogni lavoratore la permanenza nella mobilità, secondo la normativa in vigore, per l'accesso alle pensioni dei lavoratori delle miniere;

all'assegno di mobilità, all'atto dell'accettazione dell'accordo, l'azienda corrispondeva una somma a titolo di incentivazione corrispondente al mancato guadagno relativo ai mesi di permanenza in mobilità. Tutto l'impianto politico-sindacale che è stato faticosamente costruito e raggiunto, ora viene rimesso in discussione;

non avendo ad oggi avuto nessun tipo di riscontro legislativo o pratico per sanare la situazione venutasi a creare con l'applicazione della legge 122/2010 agli ex minatori fuoriusciti dal ciclo produttivo, le OO.SS chiedono di poter avere la prosecuzione del trattamento di mobilità senza dover ripetere l'iter autorizzativo che sta creando notevoli problemi a una decina di ex minatori;

le segreterie nazionali confederali di CGIL, CISL, UIL e le segreterie nazionali FILCTEM CGIL, FEMCA CISL, UILCEM UIL, hanno ripetutamente richiesto un incontro al Ministero del Lavoro per risolvere la questione attraverso la modifica con una circolare ministeriale dell'applicabilità della legge per i minatori.

Si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario convocare al più presto un tavolo istituzionale per discutere le proposte delle OO.SS. e dare una risposta ai minatori che si trovano senza lavoro e senza pensione.

PASSONI

GHEDINI

NEROZZI

SANNA